

CORONAVIRUS Saltate le vaccinazioni

Il mistero dei vaccini scomparsi

di MASSIMO CLAUDI

COSENZA - Cosenza è rimasta senza vaccini. Così ieri ha comunicato l'Asp gettando nel panico i sindaci che avevano lavorato per arrivare alla vaccinazione della popolazione over 80, ma soprattutto i pazienti. Dopo essersi attaccati a lungo al telefono per sentirsi rispondere semplicemente «la richiameremo», ora rischiano di veder saltare la propria somministrazione. Sono infatti saltati i turni di vaccinazione a Castrolibero, a Luzzi cittadini ultra ottantenni in fila e già pronti per fare il vaccino sono stati costretti a tornare a casa perché all'ultimo momento una telefonata avvertiva il sindaco che i vaccini destinati al Comune cosentino non erano disponibili. Disagi in tutta la provincia.

Ma come mai sono esauriti i vaccini? Se si va sul portale del Governo dedicato al piano vaccinale si legge che in Calabria sono state inoculate 119.224, mentre quelle disponibili sono 193.580. Dove sono finite le altre 74.356 dosi? Un mistero. Anche sottraendo infatti da questo numero la quota del 30% che va conservata per il secondo richiamo, restano oltre 38.000 dosi che nessuno sa che fine abbiano fatto. C'è anche da considerare che la seconda dose può essere inoculata a distanza anche di venti giorni e che i vaccini dovrebbero arrivare ogni settimana, quindi si potrebbe benissimo procedere alla somministrazione a chi si è già, sia pure attraverso un metodo arcaico come il telefono, si è prenotato.

Altra ipotesi è che forse le dosi sono conservate in altre province, ma questo significa che il sistema di vaccinazione non è minimamente flessibile se non riesce a spostare all'interno della regione i vaccini laddove è necessario. C'è anche chi dice che in realtà la carenza dei vaccini non riguarda solo Cosenza, ma presto potrebbe interessare anche la provincia di Reggio Calabria mentre a Crotona i medici di medicina generale, a causa della insufficienza di dosi, hanno potuto individuare per ora un massimo di 42 pazienti ciascuno a cui somministrarle.

Allora che fine hanno fatto le dosi? Non si riesce a capirlo. C'è chi sussurra che la discrepanza sui numeri sia persino dovuta al fatto che qualcuno abbia fatto il farfetto inoculando le dosi a chi non ne aveva diritto e senza registrare la vaccinazione, ma ci sembra un'ipotesi troppo grave per prenderla sul serio. Resta il fatto che la campagna di vaccinazioni presenta ancora una volta tantissime lacune e non è un caso se la nostra regione non riesce a schiodarsi dall'ulti-

mo posto in Italia per quanto riguarda la somministrazione. I dati del Governo sono impietosi: ad oggi solo a 15.113 over 80 è stata effettuata la vaccinazione. Quasi sempre si tratta di residenti di piccoli centri e l'operazione è potuta andare in porto per l'attivismo dei sindaci che hanno messo a disposizione il necessario per procedere. Vanno a rilentissimo invece le cose nei grandi centri urbani come Cosenza dove ieri sono saltate le vaccinazioni per circa 500 over 80 che si erano faticosamente prenotati.

Sul punto è durissima la deputata del Pd, Enza Bruno Bossio: «Appare evidente - ha scritto ieri - il livello di disorganizzazione in cui versa la campagna vaccinale in Calabria che, lo ricordiamo, resta ultima per numero di vaccini disponibili somministrati. Nonostante tutti gli annunci e le attese legate alla nomina di Longo a Commissario non possiamo far altro che rilevare ritardi e responsabilità in scelte che hanno una portata decisiva nella lotta contro il virus. Siamo di fronte ad una vera e propria assenza di direzione dei processi».

Cosenza li ha finiti ma per il Governo ce ne sono 74.000. Chi li ha usati?



La vaccinazione di un over 80

VIBO VALENTIA

Focolaio nella scuola dell'infanzia

Preoccupa la situazione di San Nicola da Crissa. Su 25 nuovi casi 22 sono li



La scuola di San Nicola da Crissa

di NICOLA PIRONE

VIBO VALENTIA - Sono 25 i nuovi casi positivi al Covid registrati ieri in provincia di Vibo Valentia. A preoccupare maggiormente il possibile focolaio che si starebbe sviluppando a San Nicola da Crissa. Qui, infatti, si allunga la lista dei positivi al test antigenico, con 22 casi accertati derivanti dal focolaio scoppiato all'interno della scuola dell'infanzia. Circa 400 i test rapidi effettuati in due giorni dai volontari, ma il rischio è che l'epidemia è molto più seria poiché a essere colpiti sono stati bambini e genitori. Non è

dato sapere chi sia stato il portatore di virus, ma sta di fatto che il comune ha deciso di chiudere i bar lasciandoli aperti solo per l'asporto, gli uffici comunali e gli impianti sportivi. A San Nicola da Crissa non si registravano casi Covid dallo scorso mese di gennaio, ma il boom dei contagi lo si aveva avuto a novembre scorso e tra questi anche due morti. Confortante è il risultato sui test ai bambini della primaria e della Secondaria di primo grado, dove solamente in due hanno dato esito positivo. I bambini, per fortuna stanno bene, a parte qualche linea di febbre, ma per il resto

la situazione non è grave. Rispetto alla prima ondata a essere maggiormente colpiti sono stati giovani e bambini, un'inversione di tendenza preoccupante. C'è però chi in paese il Covid lo ha sconfitto ed è la residenza per anziani Villa Sara, la quale è riuscita nell'impresa di non avere morti e contagi, con personale e ospiti che nelle scorse settimane hanno ricevuto la seconda dose del vaccino. Una lieta notizia in un paese che continua a vivere con lo spettro del Covid e con i vaccini per la popolazione che non si sa quando arriveranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSENZA

di TIZIANA ACETO

COSENZA - La battaglia contro il Covid non è ancora finita. E se da una parte si tenta di effettuare i vaccini in maniera celere (celere si fa per dire, visto che l'Asp di Cosenza ha comunicato di aver finito le dosi), dall'altra si continua a fare la conta dei positivi e si cerca di arginare la terza ondata caratterizzata dalle varianti che si trasmettono in maniera più rapida tra i più giovani. A questo proposito il presidente ff Spirili ha deciso di chiudere le scuole per due settimana-

Ricoverato giovane sacerdote

Il parroco di Regina: «Non sottovalutate il virus». Ieri 92 casi

vid (67 in tutto).

C'è chi questa battaglia la sta combattendo tra le corsie, su un letto d'ospedale. Come il giovane sacerdote Andrea Piccolo parroco della comunità di Regina (nel Comune di Lattarico). Alla guida della chiesa di San Giovanni Battista, don Andrea ha scoperto lunedì scorso, comunicandolo



book don Andrea ha ringraziato la comunità parrocchiale e gli amici per i tanti messaggi ricevuti ma ha anche parlato della malattia da «non sottovalutare, con sintomi che mi hanno portato più volte a non riuscire a respirare come dovrei. Vista la saturazione scendere ho chiamato il 118 per portarmi in ospedale e

con tutti l'odissea che sta vivendo e ha concluso il suo messaggio chiedendo ai fedeli di pregare per lui. A Regina don Andrea non è il solo contagiato, ci sono altri positivi e tra questi vari ragazzi. Per questo già da qualche giorno il sindaco di Lattarico aveva deciso di chiudere le scuole.

E provvedimenti per contenere i contagi si stanno prendendo in vari Comuni come a Cariatì dove è stato sospeso il consueto mercato del sabato. È quanto deciso, attraverso una ordinanza firmata ieri, dal sindaco Filome-